

€conomia

Petrolio, prezzo alle stelle

Gli analisti: presto si arriverà a 35 dollari al barile

ROMA Il prezzo del petrolio potrà salire fino a 35 dollari al barile nel medio termine. È questa la previsione fatta dagli analisti, dopo che il corso del greggio ha ripreso la sua ascesa brevemente interrotta soltanto dall'annuncio di un rialzo inatteso delle riserve settimanali americane. Il barile di Brent (il petrolio del mare del Nord) è tornato al di sopra dei 32 dollari a Londra, attestandosi a 32,25 dollari. Il Brent era salito l'altro ieri fino a 32,80 dollari, raggiungendo il livello più alto dal novembre 1990. Sempre l'altro ieri, il prezzo del paniere di riferimento dell'Opec è stato di 28,53 dollari. Per gli esperti si tratta di chiaro segnale di avvio per una nuova crescita del costo del greggio che potrebbe portare il Brent, già entro il prossimo mese, addirittura a 35 dollari al barile. Nel corso dell'inverno, poi, il prezzo potrebbe restare al di sopra dei 30 dollari.

L'Istituto americano del petrolio (Api) ha annunciato che le riserve americane di petrolio greggio sono aumentate a 286,40 milioni di barili l'11 agosto, contro i 278,99 milioni di barili della fine della settimana precedente, dopo due settimane consecutive di calo. Ma gli esperti non mancano di far notare che queste riserve restano inferiori del 10,3% rispetto al livello

I NUMERI DELL'ALLEANZA		
46,5 miliardi di dollari	Fatturato	175 miliardi di dollari
0,35 miliardi di dollari	Utile netto	5,6 miliardi di dollari
17 miliardi di dollari	Capitalizzazione di mercato	67 miliardi di dollari
221.000	Occupati	594.000
2.387.000 auto	Prod. 1999	8.786.000 tra auto e camion
390.000 camion e altri veicoli	Quota di mercato in Europa	11%
Europa occidentale, Brasile, Argentina, Polonia	Mercati principali	Nord America, Europa occidentale, Brasile, Australia

dell'anno scorso, motivo per il quale il mercato non appaiono molto impressionati dal rialzo. Lo stato delle riserve americane fa infatti pensare che le raffinerie non potranno ricostituire in tempo, prima dell'inverno, le loro riserve di carburanti per il riscaldamento. Sotto il profilo generale, poi, gli analisti credono che la crescita della domanda mondiale di petrolio non sarà compensata da una produzione sufficiente. E il deficit di offerta mondiale è già una realtà. Secondo le prime

stime dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) per il 2001, pubblicate all'inizio di agosto nel suo rapporto mensile, la domanda mondiale di petrolio dovrà aumentare di 1,9 milioni di barili al giorno, cioè del 2,5%, passando a 77,7 milioni di barili al giorno contro i 75,8 milioni di barili al giorno di quest'anno.

L'Aie prevede una produzione di 28,1 milioni di barili al giorno da parte dell'Opec nel 2001, cioè 1,1 milioni di barili al giorno in più rispetto all'anno scorso.

AUTO

Dalla Ue arriva il via libera a Fiat-General Motors

La Commissione europea ha dato il via libera alla joint venture tra Fiat e l'americana General Motors nelle aree dei sistemi 'powertrain' e forniture di componenti auto. In una nota divulgata stamane da Bruxelles la Commissione spiega che l'intesa non ostacolerà la competizione tra produttori di auto in Europa. Altresì «dell'accordo - si legge - potranno beneficiare i consumatori». Secondo la Commissione infatti l'alleanza avrà un effetto benefico sui costi delle due aziende. Non solo. Lo sviluppo delle iniziative comuni potrà tradursi in un miglioramento della capacità di Fiat e GM di competere «in termini di qualità, di standard di sicurezza e di prezzo». L'intesa tra il gruppo di Torino e la «Big3» Usa era stato annunciato a marzo scorso nei termini in cui GM acquisirà una quota del 20% di Fiat Auto in cambio di 2,4 miliardi di dollari di azioni ordinarie GM, pari a una quota del 5% nel gigante di Detroit. La sede della joint venture sarà a Torino per quanto riguarda l'area 'powertrain' mentre l'area della componentistica avrà come base Rueselsheim, in Germania.

■ Via libera della Commissione europea alla joint venture tra Fiat e l'a-

Le previsioni dell'offerta al di fuori dell'Opec nel 2001 sono di un aumento di 670.000 barili al giorno, arrivando a 46,62 milioni di barili al giorno a fronte dei 45,96 milioni di barili al giorno di quest'anno. Malgrado due aperture di rubinetti quest'anno da parte dell'Opec, decise a marzo e a giugno, i prezzi del greggio non sono scesi. Né le ultime dichiarazioni del presidente venezuelano Hugo Chavez sono bastate a rassicurare il mercato. Chavez ha infatti esortato i partner dell'Opec

a «rispondere alle pressioni» dei Paesi industrializzati per far abbassare il prezzo del barile di petrolio. Alcune incertezze persistono poi sull'offerta dell'Arabia Saudita. Riad aveva infatti lasciato intendere all'inizio di giugno che avrebbe messo rapidamente sul mercato 500.000 barili supplementari al giorno se il corso restava elevato. Tutti gli occhi restano ora puntati verso la prossima riunione ministeriale dell'Opec, in programma il 10 settembre a Vienna.

I NUMERI DELLA GDF	
Primi sette mesi del 2000	
oltre 15.000 miliardi imponibili non dichiarati e costi non deducibili	
3.275 miliardi	violazioni dell'imposta sul valore aggiunto
3.200	gli evasori totali e paratotali scoperti
LA LOTTA AGLI STUPEFACENTI	
1.082	i chilogrammi di eroina e cocaina sequestrati
24	le tonnellate di hashish e marijuana sequestrate
2.434	le persone denunciate
1.269	le persone arrestate
CONTRABBANDO DEI TABACCHI	
16.028	le persona denunciate
681	gli arresti
481	le tonnellate di sigarette sequestrate
773	i sequestri di mezzi navali e terrestri

Fisco, 3200 evasori scoperti

Proposti assegni familiari per gli autonomi

ROMA Ammontano a 3.200 gli evasori scoperti dalla Guardia di Finanza nei primi sette mesi del 2000, di cui 2.339 «totali», cioè completamente sconosciuti al fisco. Nel periodo in esame, le fiamme gialle hanno anche scoperto imponibili non dichiarati e costi non deducibili per un importo superiore ai 15 mila miliardi di lire, e violazioni all'Iva per altri 3.275 miliardi. Nell'attività di repressione degli illeciti economici, la Gdf ha seque-

strato e confiscato beni per più di 758 miliardi, frutto di attività illecite. Accertati anche beni per oltre 123 miliardi provenienti da riciclaggio e usura.

Intanto anche i lavoratori autonomi avranno diritto ad un adeguato sostegno economico, se il loro reddito li obbliga a tirare la cinghia. Costo dell'operazione: 3.000 miliardi. In una recente relazione in Parlamento, la Commissione tecnica sulla spesa pubblica

ipotizza una riforma dell'Assegno stesso, che andrebbe inoltre inglobato con quello per i «tre figli», visto che finora è stato rivolto esclusivamente ai lavoratori dipendenti.

Secondo la Commissione, l'assetto a regime potrebbe prevedere il reddito minimo di inserimento (già in vigore) e un articolato sistema di detrazioni fiscali, assieme all'assegno per il nucleo familiare «riformato».

